

Comune di Prato Sesia (Novara)

Intervento di trasformazione area boscata e sistemazione del terreno a nocciolo - Azienda Agrisanfi Società Agricola a R.L. provvedimento di VIA ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. - Presa d'atto

La Giunta Comunale
(omissis)
delibera

- 1) Di esprimere Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale, con prescrizioni, sul progetto di trasformazione di area boscata e sistemazione del terreno a nocciolo in Comune di Prato Sesia, presentato dal Sig. SANFILIPPO SCENA Andrea, Legale Rappresentante della Azienda Agricola AGRISANFI SOCIETA' AGRICOLA A.R.L, con sede legale a Torino in Corso Re Umberto n. 1, in quanto si ritiene che lo stesso, così come presentato, ancorché realizzato nella stretta osservanza delle prescrizioni che seguono, atte a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi, determinerà una ridotta perturbazione delle attuali condizioni ambientali dei siti oggetto di intervento
- 2) Per contenere, limitare e mitigare l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal Proponente, sulle componenti ambientali, sia in corso d'opera ed in fase di esercizio, il Giudizio di Compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Dovrà essere effettuato il miglioramento delle mitigazioni mediante il collegamento dell'area ex roccolo con due fasce boscate, dello stesso tipo dei "corridoi boscati longitudinali e trasversali" attualmente in progetto, per raccordarsi alla fascia boscata a nord e al bosco presente ad ovest;
 - Il suddetto collegamento dovrà essere previsto nel progetto esecutivo nell'ambito delle successive fasi procedurali per il conseguimento dei titoli abilitativi e dovrà essere altresì correlato, ed in linea, con la prescrizione della Regione Piemonte circa la proposta di riduzione dell'estensione complessiva della nuova area coltivata e del sacrificio delle aree boscate ivi presenti, almeno mediante la conservazione del bosco negli areali coperti da vegetazione boschiva di maggior pregio (querco-carpinetto), anche a garanzia della miglior alternanza tra le colture agrarie ed il bosco;
 - Dovrà essere redatto un report al termine dei lavori e un sintetico report annuale, per i primi 5 anni di attività, riguardo al mantenimento dell'assetto mitigativo progettuale nel corso degli anni;
 - Data l'entità dell'intervento, il contesto ambientale e la morfologia dei terreni, le fasi operative per la realizzazione degli interventi dovranno, nell'interesse pubblico, essere individuate in uno specifico cronoprogramma. Al termine di ogni fase dovrà corrispondere un collaudo in corso d'opera;
 - L'intervento dovrà attuarsi mediante Permesso di Costruire convenzionato ex art. 49, comma 4 della L.R. 56/77, subordinato alla stipula di una convenzione o alla produzione di un atto di impegno unilaterale del richiedente che disciplini modalità, requisiti e tempi di realizzazione degli interventi, nonché le attività di manutenzione e quelle relative alla sicurezza dei tratti viari interessati, corredato, a garanzia della corretta esecuzione e rispondenza al progetto, da polizza fideiussoria da stabilirsi sulla base delle opere da eseguirsi;
 - Preliminarmente alla fase esecutiva dovrà essere effettuata la verifica sulle eventuali interferenze del progetto con la rete di distribuzione gas in bassa e media pressione, valutando le possibili fasce di rispetto;
 - Per la gestione delle terre e rocce da scavo e per i campioni da prelevare si dovrà fare riferimento al D.P.R. 120/2017 e alla "*Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*" approvata dal Consiglio SNPA con Delibera n. 54/2019;

- Le attività di scavo, con particolare riferimento a quelle nel settore più vicino al Castello e a quelle con maggiore previsione di movimento terra (a titolo esemplificativo, vasche di accumulo e di laminazione, regolarizzazione dei terreni con irreggimentazione delle acque superficiali), dovranno essere effettuate con assistenza archeologica da parte di professionisti archeologi di comprovata esperienza in possesso dei requisiti di legge ai sensi dell'articolo 9-bis del D.M. n. 244/2019, senza onere alcuno per l'Ufficio Archeologia della Soprintendenza e sotto la direzione scientifica dello stesso;
 - Dovrà essere comunicato con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) il nominativo del professionista o della ditta archeologica incaricata (unitamente al curriculum vitae dell'operatore effettivamente presente in cantiere) e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di pianificare l'attività di ispezione da parte dei funzionari dell'Ufficio Archeologia della Soprintendenza;
 - Al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, utilizzando la piattaforma Raptor accessibile dal sito istituzionale (<https://raptor.cultura.gov.it>), cui si rimanda per gli standard di consegna attualmente vigenti;
 - Qualora si verificassero rinvenimenti di interesse archeologico, ci si riserva di richiedere, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione degli eventuali reperti;
 - Per quanto riguarda l'utilizzo di prodotti fitosanitari, al fine di tutelare specie e habitat legati agli ambienti acquatici, occorre sostituire/limitare/eliminare prodotti fitosanitari con frasi SPe3 e SPe4. Per altri tipi di specie e habitat occorre sostituire/limitare/eliminare i prodotti fitosanitari contenenti le frasi di precauzione SPe indicate nelle Tabella 1 e 2 del DM n. 16 del 10/3/2014. In particolare per la tutela di insetti impollinatori occorre sostituire/limitare/eliminare i prodotti fitosanitari contenenti le frasi di precauzione SPe8.
 - Il proponente dovrà impegnarsi a scegliere prodotti insetticidi che non abbiano queste frasi di rischio ed adottare altre misure che costituiscano buone pratiche finalizzate a favorire la sopravvivenza di specie e habitat nei coltivi, nonché diminuire la necessità di utilizzo di prodotti fitosanitari comunicando al Comune, con congruo anticipo, le date in cui verranno eseguiti i trattamenti, dichiarando i prodotti ed i quantitativi utilizzati, le misure di accompagnamento utilizzate, gli interventi di controllo e manutenzione delle macchine irroratrici, per limitare l'emissione di inquinanti ed effettuando un monitoraggio per superficie omogenea degli effettivi di densità dell'insetto patogeno prima e dopo l'intervento al fine di comprendere le percentuali di successo dell'intervento.
 - Relativamente all'intervento precedentemente autorizzato e non ancora completato, al fine di limitare l'erosione del suolo, si richiede che, prima dell'avvio dei lavori relativi al presente provvedimento, devono essere completati i lavori precedentemente autorizzati, ovvero che vengano fornite specifiche indicazioni temporali in relazione alla realizzazione dello stesso nell'ambito dello specifico cronoprogramma sopra richiesto.
 - Qualora, in corso d'opera, si presenti la necessità di eseguire movimenti terra o riporti più significativi di quelli indicati nel progetto, nonché risulti necessaria la realizzazione di opere di stabilizzazione e contenimento, anche di ingegneria naturalistica, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geotecnici del caso da parte dei professionisti incaricati. Tali approfondimenti dovranno essere evidenziati nella documentazione progettuale nell'ambito delle eventuali varianti in corso d'opera;
- Deve sempre essere assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali evitando il determinarsi di fenomeni di ristagno delle acque e di erosione nelle aree oggetto di intervento, nonché in quelle limitrofe;

- Dovrà essere garantita, durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera, la stabilità dei fronti di scavo, provvedendo, qualora il Direttore dei lavori lo ritenga necessario, anche alla predisposizione di idonee opere provvisorie;
- In nessun caso dovranno essere depositati materiali nei pressi di fossi o impluvi;
- Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in fossi di scolo, canali e corsi d'acqua in genere;
- Gli eventuali scavi e riporti e tutte le superfici dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e movimenti di terra verso fondi contermini, ovvero verso strade e infrastrutture di qualsiasi genere;
- Dovrà essere previsto al termine dei lavori il rimodellamento morfologico ed il ripristino vegetativo delle aree destinate al deposito temporaneo di attrezzature, dei materiali da scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo;
- Nel caso in cui nel corso dei lavori fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa preventivamente una relazione esplicativa agli Enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;
- Occorrerà attenersi scrupolosamente alle risultanze e indicazioni contenute nella documentazione di progetto e nella Relazione geologica;
- Per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postume forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone individuate nella relazione specialistica di progetto a firma del tecnico abilitato, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;
- Nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;
- Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria;
- Dovrà essere attuata una idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h) e dovranno essere pulite le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cantiere prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
- I materiali polverulenti trasportati dovranno essere coperti con teloni;
- Si dovrà procedere alla bagnatura dei cumuli e delle piste usate dai mezzi di cantiere, in caso di necessità;
- Dovrà essere valutata la necessità di chiedere per la fase di cantiere l'autorizzazione in deroga ai sensi della DGR 27 giugno 2012 n. 24-4049;
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'idonea e oculata organizzazione delle attività di cantiere.
- Per il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche sarà indispensabile la manutenzione costante e periodica dei manufatti e/o tubazioni di scarico, che dovranno essere puliti regolarmente controllando il mantenimento delle pendenze, delle quote, e la loro efficacia;
- La manutenzione dei macchinari e degli automezzi dovrà avvenire esclusivamente al di fuori dell'area di cantiere, in officine autorizzate e sarà effettuato unicamente da ditte specializzate;
- Al fine di contenere i potenziali impatti legati alla contaminazione del suolo e delle acque superficiali o sotterranee, il cantiere dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali;

- Tutte le aree temporaneamente occupate in fase di cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori;
 - Il Proponente, al termine della realizzazione dell'impianto e nell'ambito dei report richiesti in uno dei punti di cui sopra, dovrà effettuare il monitoraggio della stabilità dei siti, con particolare attenzione alle movimentazioni del terreno effettuate, agli attecchimenti delle piante e alla regimazione delle acque meteoriche di deflusso;
 - I tagli e la pulizia dalla vegetazione necessari per l'esecuzione degli interventi non dovranno essere effettuati nel periodo di nidificazione di avifauna, tra marzo e giugno compresi;
 - Per le sistemazioni a verde dovranno essere utilizzate esclusivamente specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e la piantumazione dovrà avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postumi, quali la primavera o l'autunno;
 - Tutte le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, agenti fisici ed ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti;
 - Dovrà essere comunicato all'Autorità Competente, all'ARPA Dipartimento Nord Est e al Gruppo Carabinieri Forestale di Novara, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
 - Alla comunicazione di fine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato, accompagnata altresì da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, sia incluse nella documentazione presentata, che integrate da quelle contenute nel presente atto;
- 3) Di stabilire che il presente Provvedimento di VIA, a norma dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha efficacia temporale di cinque anni dalla pubblicazione. Decorsa tale efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata;
- 4) Di dare atto che il presente Provvedimento dovrà essere integrato nelle autorizzazioni e in ogni altro titolo abilitativo necessario alla realizzazione del progetto sottoposto a VIA;
- 5) Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto;
- 6) La presente Deliberazione, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti del Comune, sarà pubblicata per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché integralmente pubblicata all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Prato Sesia a norma dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 7) Avverso il presente Provvedimento di VIA è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- Con successiva votazione unanime, espressa in forma palese, la presente deliberazione è resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stante la necessità di procedere con celerità ed efficacia nell'azione amministrativa.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Oronzo Saponaro